

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)
MONITORE DELLA CITTA' E CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3.50
anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente.

Nel corpo del giornale L. 1.

Per annunci di lunga durata si fanno patti
speciali con ribasso.

ESCE

La Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del
Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

Questione..... Ferroviaria

Di questi giorni alcuni nostri abbonati ci hanno indirizzato lettere per domandarci notizie dello stato in cui si trova la pratica per la ferrovia Genova-Acqui-Asti. In quelle lettere, dopo essersi cortesi al nostro indirizzo (espressioni di cui ringraziamo gli scriventi) per aver tenuta viva la questione della ferrovia, ed averne dato spessissime volte, come era del resto debito nostro notizie ai nostri lettori, ci si domanda perchè noi da qualche tempo più non ne abbiamo tenuto parola, e si elevano timori e dubbi intorno alla non lontana soluzione della questione.

Alla domanda cortesemente rivoltaci da vari nostri associati, siamo ben lieti di rispondere cominciando col notare che i loro timori sono affatto infondati. Essi sanno, per averlo noi già ripetuto più volte, come non si possa, nel risolvere una questione così complessa e che tocca tanti e così diversi interessi quale è quella della nostra ferrovia, procedere affrettatamente ed alla rimpensata. Se in tutte le cose di questo mondo a troppa fretta guasta (e la sapienza popolare che si estrinseca nei proverbi lasciò scritto: la gatta frettolosa fa i gattini ciechi), non è a dirsi quanto in questa della ferrovia, così vantaggiosa per la città nostra, possa essere nocivo il non

ponderare attentamente prima di muovere un passo. E la prova che il sistema di non correre troppo in questa faccenda fu utile, l'abbiamo in ciò che movendo adagio ma con ponderazione i passi, si sono vinte senza lotta aperta molte opposizioni, le quali erano veri bastoni nelle ruote al carro ed impedivano naturalmente di procedere innanzi. Abbiamo detto pensatamente: *senza lotta aperta*, perchè per giungere al risultato abbastanza, anzi molto favorevole a cui già sinora si è giunti, lotte vi furono, il vincere nelle quali non fu certo piccolo merito, ed è dovuto essenzialmente al lento, assiduo lavoro di persuasione che la progettata ferrovia, lungi dal danneggiare questa o quella plaga, veniva in sostanza ad avvantaggiarla.

Parlando poco tempo fa con un autorevole personaggio che ebbe ad adoperarsi molto per la nostra ferrovia, abbiamo avuto occasione di apprendere certe particolarità intorno ad opposizioni che si facevano al progredire della pratica per la linea ferroviaria, e a noi che esprimevamo la nostra meraviglia si fosse potuto senza strepito e senza lotta apparente vincere opposizioni di simile natura, l'autorevole personaggio rispondeva che il segreto della vittoria consisteva nell'aver saputo approfittare delle più lievi circostanze favorevoli e sopra ogni cosa, nell'aver saputo attendere che queste circostanze si verificassero.

e a nome mio, questo modesto gioiello. Noi facciamo voti perchè vi sia gradevole durante le ultime ore della vostra vita terrestre. »

Il signor Dux stese le mani con un gesto nobile e ricevette da quelle dell'oratore uno stupendo cronometro d'oro massiccio.

Egli lo scosse con forza per alcuni secondi e se l'avvicinò all'orecchio.

— Va bene?

— Oh *yes!* esclamarono i donatori come un sol uomo.

— È Caricato? — Oh *yes!* — Pagato? — Oh *yes!*

A questo punto i membri della deputazione videro che la serie delle spiegazioni era finita. Essi si ritirarono prudentemente dopo essere venuti uno dietro l'altro a stringere la mano al coraggioso signor Dux.

Fu introdotta una seconda deputazione.

— Dopo i saluti d'uso il *presidente* di essa pronunciò un *discorso* di questo tenore:

« Io sono, caro signore, il fratello gemello, e queste signore e questi signori sono i più prossimi parenti e gli amici intimi di Giorgio Brown che nella notte del 31 agosto scorso, avete ucciso a colpi di martello per deprenderlo dell'orologio di nickel ch'egli aveva pagato cinque dollari.

« Desiderando di far conoscere al pubblico i sentimenti d'ammirazione e di rispetto che ci ha ispirata la vostra conversione, vi preghiamo d'accettare il semplice omaggio che vi facciamo d'un vestiario completo. Ci farete un grande favore se

Laonde, dati i buoni frutti del sistema che i nostri vecchi padri caratterizzavano col motto: *festina lente*, noi non sapremmo proprio dolerci che si proceda adagio e con cautela, sicuri che così facendo si giungerà più presto e senza avarie in porto. Del resto la pratica ha già percorso un bel tratto di cammino, e se si pone mente a quanto è accaduto a pratiche del genere di quella di cui ora parliamo, per le quali affine di giungere al punto in cui ci troviamo noi, si dovettero impiegare varii anni, bisogna concludere che si procedette, se non di corsa, almeno di buon passo. Difatti, ancora non è trascorso un anno dacchè il Parlamento votò l'articolo 11 della legge sulle ferrovie complementari, con cui si dava il mezzo agli enti interessati di sollecitare, presentando il concorso del decimo della spesa totale, la costruzione della ferrovia Genova-Acqui-Asti, e già si ottenne una buona parte del decimo richiesto, mercè le deliberazioni successivamente prese dai consigli provinciali di Alessandria, di Genova e di Torino, i quali votarono egregie somme a breve intervallo l'uno dall'altro, dando così prova dell'interesse che il Piemonte prende a questa ferrovia.

Ed è, crediamo, non molto lontana l'epoca della deliberazione di un altro consiglio provinciale, quello di Cuneo, i cui egregi componenti, persuadendosi anch'essi dell'utilità che ad una buona parte della provincia da loro amministrata,

vi degnerete d'indossarlo per la cerimonia di domani. »

Giacomo Dux sputò la cicca sui mazzi di fiori che erano ammicciati dietro a lui e dopo essersi introdotta in bocca una gran quantità di tabacco fresco prese il pacco che gli si presentava, stracciò l'involto e spiegò successivamente il soprabito, i calzoni, il panciotto, esaminando il panno da vero conoscitore.

— Panno inglese, garantito?

— Oh *yes!* esclamò il coro dei parenti e degli amici intimi.

— D'ultima moda.

— Oh *yes!*...

— Bottoni bene attaccati.

— Oh *yes!*...

Giacomo continuò poi nelle sue ricerche, ma ad un tratto corrugò le fronte. Con voce piena d'indignazione egli esclamò quindi:

« E le bretelle? Io non le vedo, come non vedo i bottoni dei manichini. »

I membri della deputazione si guardarono interdetti, poi si parlarono a bassa voce.

Infine due dei più giovani s'allontanarono correndo, e l'oratore che aveva ripresa tutta la sua sicurezza promise a Dux che gli oggetti dimenticati gli sarebbero stati portati subito.

— Meno male, disse l'assassino, non parliamo più di ciò.

(Continua).

APPENDICE DELLA GAZZETTA D'ACQUI 2

L'ULTIMO GIORNO D'UN CONDANNATO IN AMERICA

Intanto una folla di visitatori invase la sala di ricevimento. Era una deputazione che chiese d'essere ricevuta dal condannato.

L'oratore della deputazione fece tre passi verso il condannato e presentando un astuccio di marocchino ornato di filetti d'oro, pronunciò con dignità il seguente breve complimento:

« Caro signor Dux, permettete che tutta la popolazione di Humanityville e con essa i membri del giuri, lo sceriffo, le diverse persone che hanno assistito al vostro processo, gli impiegati della prigione e infine i membri della polizia che presero parte al vostro arresto, v'offrano, per mezzo mio, una debole testimonianza della stima che avete ispirato a tutti, non solo colla rassegnazione calma e coll'atteggiamento, degno in tutto e per tutto d'un gentiluomo, che non cessate di conservare durante i lunghi giorni della vostra prigionia ed in occasione del processo così doloroso, ma altresì pei sentimenti veramente cristiani che vi fruttarono il perdono di tutti coloro la cui iniziativa potè contribuire ad ottenere la vostra condanna. Accettate, ve ne prego, a nome di tutti i miei concittadini,